



Un folto pubblico ha seguito il convegno all'Università

Il doping nemico dello sport

Il professor Dal Monte e l'allenatore Olivieri testimonial del "rischio"

Marco Branca

Qual è lo stato di salute dello sport?

I media hanno reso questa domanda un punto irrinunciabile della loro agenda news giornaliera. Purtroppo, quando si parla di sport "pulito o meno", si rischia di sconfinare troppo spesso, sebbene non si voglia, in un argomento ad esso strettamente connesso, quello del doping....

Parlare di stimolanti è cosa ardua, anche perché sono pochi o forse pochissimi coloro che sono in grado di ben delimitare il confine entro il quale si parla di doping, senza rischiare di sconfinare nel campo degli integratori. Si rischia insomma di gettare tutto dentro un unico calderone. Da ciò la nascita di un senso comune che porta ad una graduale disaffezione verso questo mondo che forse, più che essere etichettato in vari modi a seconda della convenienza, andrebbe capito.

Si discute di questo proprio nell'anno 2005, che il Coni ha eletto ad "anno dell'educazione



Antonio Dal Monte

attraverso lo sport". Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito a queste iniziative, il Coni sta promuovendo, in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise, diversi convegni, come quello che si è tenuto nella mattinata di ieri, che ha visto protagonisti diverse personalità del mondo sportivo, come il prof. Antonio Dal Monte, uno dei principali studiosi di allenamento, il prof. Candeloro, direttore della scuola di atletica leggera di Formia, ed un allenatore del calibro di Renzo Olivieri, decano delle panchine italiane, che ha lavorato un po' dappertutto, dal Bologna, al Parma, al Cagliari e che attualmente si è rimesso in discussione scendendo di due categorie ed andando ad allenare il Padova, formazione di serie C-1.

Il Molise ha tanto bisogno di questo tipo di informazione e di incontri simili, per promuovere tali tematiche, poiché soltanto attraverso la conoscenza di questi argomenti, moderni ed attuali, si può riuscire a creare una cultura dello sport. Tutti vogliono marciare in questo senso, vedi la volontà delle massime autorità sportive di rendere obbligatorio il controllo incrociato sangue-urine, che rende inequivocabile ogni assunzione di sostanze proibite, nello specifico con i valori ematici. Nessuna disciplina sportiva richiede una pratica dopante,



Renzo Olivieri

basta una sana alimentazione ed attività sportiva. Questo il messaggio di cui fare tesoro. "La lealtà è l'unico modo per essere veri sportivi, senza alcun aiuto extra". Parola di Marco Maestripieri, uno che di sport se ne intende. Attualmente consigliere nazionale dell'A.i.a.c, Maestripieri ha sot-

tolineato come di questo messaggio "bisogna rendere partecipi i giovani delle scuole, che dovranno essere i futuri attori dello sport pulito. Oggi è possibile farlo perché disponiamo dell'informazione, -ha detto- e credo nello sport pulito, che permette gioie e soddisfazioni agli atleti, rispettando i canoni di allenamento, facendo sacrifici, alimentandosi regolarmente. Questa è la ricetta vincente di ogni sportivo -ha concluso- senza bisogno di nient'altro."

L'obiettivo da perseguire è convincere tutti a credere in uno sport diverso, pulito, poiché non basta che soltanto gli attori sul campo ci convincano di questo, è necessario uno sforzo comune, che partendo dagli attori protagonisti, interessi gli spettatori fino ai mass-media, in modo che tutto il "carrozzone" si muova nella stessa direzione. Solo così sarà possibile far riacquistare alla disciplina sportiva la sua vera dimensione, fatta di risultati, imprese storiche ed immancabili polemiche che non sconfinino mai in ambiti extra-sportivi.